



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

M

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
[ID_VIP:7876]
VA@pec.mase.gov.it

Class 34.43.01/8.108.2/2021

Oggetto [ID_VIP: 7876] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006

relativa al progetto di un impianto agri-voltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale pari a 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Giovanni Rotondo (FG) e Manfredonia (FG).

Proponente: TS Energy 2 S.r.L.

Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione tecnica PNRR-PNIEC
[ID_VIP: 7876]
compniec@pec.mase.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
diss@pec.mite.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA/VINCA
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Foggia
Settore Ambiente
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di San Giovanni Rotondo (FG)
comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it

Al Comune di Manfredonia (FG)
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Comune di San Marco in Lamis (FG)
protocollo@pec.comune.sanmarcoinlamis.fg.it

Alla Società TS Energy 2 S.r.l.
tsenergy2@pec.it

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n.44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n. 208” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l’articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1° marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" è ridenominato "Ministero della cultura";

VISTO che l’allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l’allora Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013 <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>);

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.123, recante “Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 102 del 3 maggio 2024;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri –Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e successive modifiche e integrazioni;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, recante “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, recante “*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 29 ha istituito la Soprintendenza speciale per il PNRR;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti.*”;

CONSIDERATO, pertanto, che la competenza del Ministero della cultura sul progetto di cui trattasi, a decorrere dal 30 giugno 2022, è stata trasferita dalla Direzione Generale archeologia belle arti e paesaggio a questa Soprintendenza speciale per il PNRR;

CONSIDERATO che, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto-legge n.77 del 2021 (convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) all’art.25 del D. Lgs n. 152/2006, con il nuovo comma2-quinquies, “il concerto del competente Direttore Generale del Ministero della cultura comprende l’autorizzazione di cui all’art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, “ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica”, dovendosi qui intendere esteso il riferimento al “competente Direttore Generale del Ministero della cultura” all’intervenuto competente Direttore Generale della Soprintendenza speciale per il PNRR, come sopra indicato dal citato art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministero della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, emanato con D.M. rep. N. 26 del 21 gennaio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2022, n. 226;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro della cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024 -2026, emanato con decreto ministeriale n. 26 del 23 gennaio 2024, ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 07 febbraio 2024 con il numero 277;

VISTA la nota del 15/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 44071-A del 31/12/2021, successivamente perfezionata con nota prot. n. 90201 del 19/07/2022 acquisita con nota prot. n. 1982-A del 29/07/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, con la quale la società TS Energy 2 S.r.l. ha presentato all'allora Ministero della Transizione Ecologica - MITE, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. 10871 del 09/09/2022, acquisita al prot. n.3239-A del 09/09/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale la Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V dell'allora Ministero della Transizione Ecologica – MiTE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione sul proprio sito *web* all'indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8714/12823>.

e il responsabile del procedimento;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla società SCS Sviluppo 1 S.r.l., rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 3318-P del 12/09/2022, con la quale la scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero ha provveduto all'avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza alla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta Andria Trani e Foggia e alla richiesta del contributo istruttorio ai Servizi II e III della DG ABAP;

VISTO il parere endoprocedimentale, espresso dalla Soprintendenza ABAP per le province di Barletta Andria Trani e Foggia, con nota prot. n. 10651-P del 29/09/2022, acquisita con prot. n. 3946-A del 29/09/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, del quale si riporta a seguire un estratto:

- *“... l'impianto si estende per circa 191.95 ettari, di cui circa 115.62 ettari recintati, su un terreno prevalentemente pianeggiante o sub-pianeggiante con quote comprese tra i 16 e i 50 m sul livello del mare.*



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Tale area è occupata da un volume virtuale definito dall'altezza massima delle strutture pari a 2,50 metri, per la quale la lieve mitigazione data dalle colture tra gli inseguitori fotovoltaici, risulta pressoché ininfluenza, come dimostrato nei fotoinserimenti rappresentati dalla ditta.”;

- *“... L'impianto si sviluppa lungo il Canale Farano, in particolare la parte a Sud dell'impianto si trova a ridosso del canale. Nell'area buffer dell'impianto sono presenti i seguenti siti di rilevanza naturalistica: “Promontorio del Gargano” ed il “Valloni e steppe Pedegarganiche”. Tali siti delimitano l'area in cui è ubicato l'impianto nella parte a Nord.”;*
- *“... Nell'area buffer sono inoltre presenti boschi, fino ad una distanza minima di 300 m dall'impianto, due ampie aree destinate a prati e pascoli naturali, di cui la più vicina all'impianto si trova a ridosso dallo stesso e formazioni arbustive in evoluzione naturale, a circa 2 km di distanza dall'impianto.”;*
- *“... Sono, inoltre, presenti aree appartenenti alla rete dei tratturi, in particolare a nord dell'impianto e ad una distanza minima di 900 m dallo stesso è presente il Regio Tratturo Foggia Campolato e ad est dell'impianto e ad una distanza minima di 300 m dallo stesso è presente il Regio Braccio Candelaro Cervaro. Sono presenti diverse aree a rischio archeologico all'interno dell'area buffer, di cui due aree, nonché Amendola Farano e Farano Mezzanotte, sono ubicate a ridosso dell'impianto, oltre ad una rete di siti storicoculturali all'interno dell'area vasta. Le opere di mitigazione a verde prevedono la realizzazione di una quinta arboreo arbustiva posta lungo tutto il lato esterno della recinzione, questa imiterà un'area di macchia mediterranea spontanea ma al tempo stesso funzionale alla mitigazione dell'impatto visivo evitando fenomeni di ombreggiamento nel campo fotovoltaico.”;*
- *“... La realizzazione di tale vera e propria «foresta lineare» lungo tutto il lato esterno della recinzione, così come visibile dalle fotosimulazioni prodotte dalla ditta, rischierebbe paradossalmente di rendere ancora più evidente il vasto recinto. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Idrologiche, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto.”;*

VISTO il contributo istruttorio, espresso dal Servizio III DG ABAP, acquisito con nota prot. n. 4088-I del 04/10/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero;

VISTO il parere contributo istruttorio, espresso dal Servizio II DG ABAP, acquisito con nota prot. n. 4106-I del 05/10/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, del quale si riporta a seguire un estratto:

“...Nell'area di progetto sono presenti zone appartenenti alla Rete dei Tratturi, in particolare a nord dell'impianto e ad una distanza minima di 900 m dallo stesso è presente il Regio Tratturo Foggia Campolato e ad est dell'impianto e ad una distanza minima di 300 m dallo stesso è presente il Regio Braccio Candelaro Cervaro. Sono presenti diverse aree a rischio archeologico all'interno dell'area buffer, di cui due aree,



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Amendola Farano e Farano Mezzanotte, sono ubicate a ridosso dell'impianto, oltre ad una rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta.

Le criticità che emergono dall'analisi del documento di Valutazione Preliminare del Rischio Archeologico riguardano l'individuazione di alcuni siti noti nell'area del parco, nello specifico:

- in località Farano è nota, attraverso la fotointerpretazione, la presenza di un villaggio trincerato Neolitico, all'interno del quale si identificano due fossati a C, i cosiddetti compounds;*
- nella medesima località insiste un altro villaggio trincerato neolitico noto da bibliografia e dalla raccolta di materiale archeologico di superficie effettuata da un'equipe dell'Università di Genova negli anni '70 del secolo scorso;*
- in località Ricciardella/Masseria Placentino, l'impianto si estende inglobando il tracciato del Braccio Candelarò-Cervaro n. 15;*
- in località Onoranza il cavidotto esterno interseca il tracciato del Tratturello Foggia-Versentino n. 44; e in località Macchia Rotonda il cavidotto esterno interseca il tracciato del Tratturello FoggiaZapponeta n. 42;*
- in prossimità del cavidotto esterno, in località Stazione Amendola I, è nota da bibliografia e da fotointerpretazione la presenza di due grandi fossati che testimoniano la probabile presenza di due villaggi neolitici;*
- attigua alle precedenti tracce, lungo il cavidotto esterno si individua, in località Stazione Amendola II, la traccia della presenza di un altro villaggio neolitico trincerato;*
- lungo il cavidotto esterno, in località Podere n. 249, si riconosce, sempre da fotointerpretazione, la presenza di un ulteriore villaggio trincerato neolitico.*

Si evidenzia anche che la Rete dei Tratturi è sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. Peraltro la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale [...] è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.";

VISTA la nota prot. n. 7774 del 18/10/2022, acquista con prot n. 4751-A del 20/10/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale la Commissione Tecnica PNRR – PNIEC del MiTE ha ritenuto necessario, al fine di procedere con le attività istruttorie, di acquisire ulteriore documentazione;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTA la acquisita con nota prot. n. 5485-A del 10/11/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alla nota prot. n. 7774 del 18/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 6100-P del 25/11/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale ha comunicato alla Soprintendenza ABAP per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia a ai Servizi II e III ABAP l'acquisizione della documentazione integrativa trasmessa dal proponente in riscontro alla nota prot. n. 7774 del 18/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 13782-P del 14/12/2022, acquisita con nota prot. n. 6953-A del 15/12/2022 della scrivente Soprintendenza Speciale per il PNRR di questo Ministero, con la quale la Soprintendenza ABAP per le provincie di Barletta-Andria-Trani e Foggia, visionata la documentazione progettuale integrativa trasmessa, ha confermato il parere reso con prot. n. 10651 del 29/09/2022;

CONSIDERATO che, per le ragioni fin qui esposte, l'esecuzione delle opere in oggetto è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sui beni paesaggistici del territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ufficio;

RITENUTO che, così come stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 3652 del 23 luglio 2015, confluita nella circolare n. 19 del 30/07/2015 dell'allora Direzione generale Archeologia già MiBACT, *“Nell'esercizio della funzione di tutela spettante al MiBAC, l'interesse che va preso in considerazione è solo quello circa la tutela paesaggistica, il quale non può essere aprioristicamente sacrificato dal MiBAC stesso, nella formulazione del suo parere, in considerazione di altri interessi pubblici la cui cura esula dalle sue attribuzioni”;*

CONSIDERATO che, nel procedimento di VIA, le valutazioni del Ministero della cultura si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto, che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali o paesaggistici. Tale modalità di valutazione è ribadita anche dal D.Lgs. 104/2017 dove, nell'Allegato VII, sono individuati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2022, con proiezione triennale 2022-2024, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

CONSIDERATO l'Atto di indirizzo del Ministro della Cultura, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2024, con proiezione triennale 2024-2026, sopra citato, destinato a tutti gli uffici del MiC i



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

quali, tramite la pianificazione strategico-operativa, debbono tradurre in azioni concrete gli obiettivi da perseguire nei rispettivi ambiti di competenza;

RILEVATO che, in tale Atto, **più volte si fa riferimento alla “tutela del paesaggio” ed alla “tutela e valorizzazione degli elementi caratteristici del paesaggio rurale, anche al fine dell’attuazione delle corrispondenti misure PNRR”**. E’ utile a tale proposito richiamare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale, nell’ambito della Misura *M1.C3- Turismo e cultura*, prevede tra gli investimenti del secondo *ambito “2. La rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale e religioso e rurale”*, l’investimento 2.2 tutela e valorizzazione dell’architettura rurale e del paesaggio rurale;

CONSIDERATO che la pianificazione energetica della Regione Puglia persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell’ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali;

RILEVATO che, dal “Rapporto statistico 2018 – Energie da fonti rinnovabili in Italia” elaborato nell’ambito dell’attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall’art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato a Dicembre 2019 emerge che, **nella distribuzione nazionale della produzione della potenza installata di impianti F.E.R., la provincia di Foggia figura al secondo posto (4,0 % della produzione nazionale) e, per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, la Regione Puglia è prima nel Sud Italia**;

RILEVATO che, dal successivo RAPPORTO STATISTICO 2020 “ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI IN ITALIA”, affidato al GSE dall’art. 40 del D.Lgs.28/2011, pubblicato nel marzo 2022, la Puglia si conferma la regione italiana caratterizzata dalla maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (3.839 GWh, pari al 15,4% del totale nazionale) e che pertanto, la lettura di tali dati restituisce un quadro in cui **la Regione Puglia medesima, e segnatamente la Provincia di Foggia, ha contribuito ed è chiamata a contribuire già in maniera cospicua e sovrabbondante agli obiettivi di produzione indicati dall’approvato Piano Energetico Nazionale**;

RITENUTO che tale circostanza rende ineludibile la verifica puntuale anche in relazione **agli impatti cumulativi** che l’impianto proposto è destinato a generare nonché **la verifica delle pressioni sull’intero sistema paesaggistico e culturale**;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’art. 36, comma 2 ter, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n.36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n.79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, a decorrere dal 30 giugno 2022 è la scrivente Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza l’organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministero;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II “*Scavi e tutela del patrimonio archeologico*” di questa Direzione Generale;

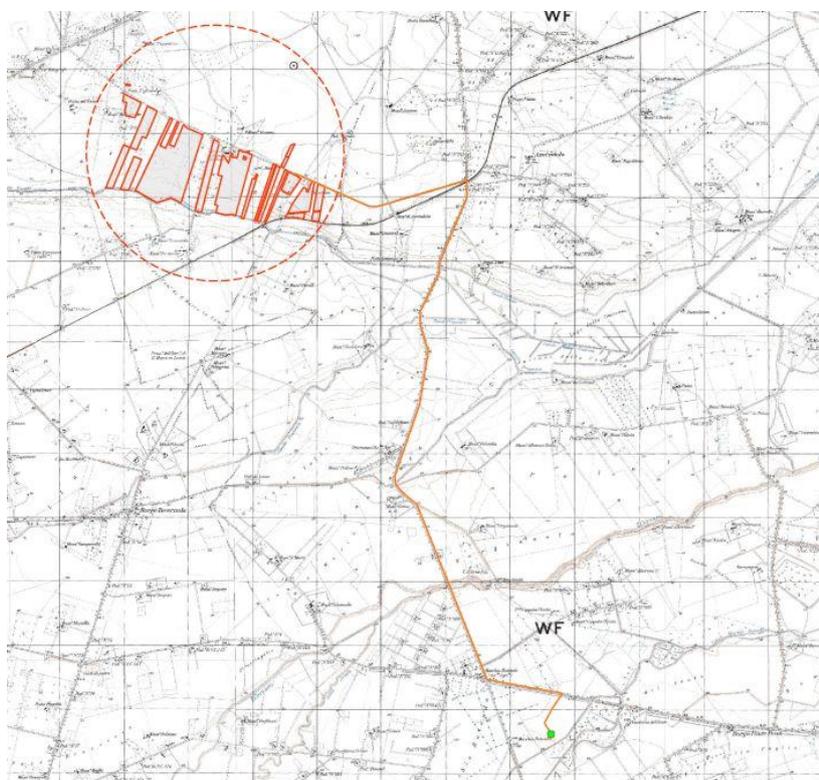
CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera *b*) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-*bis* della L. 7 agosto 1990, n. 241;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR, esprime il seguente parere:

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI L'AREA DI INTERVENTO

Il presente progetto è relativo alla realizzazione di un impianto agri-voltaico di potenza pari a 90 MWp e delle relative opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG), nella parte meridionale della zona garganica della piana di Capitanata.

L'area di impianto, suddivisa in 14 sotto aree, è ubicata a sud dell'aeroporto dell'Aeronautica Militare Amendola in prossimità della frazione di Villaggio Amendola ed è compresa tra la Strada Provinciale 74 a nord, la Strada Provinciale 76 a est, la SP 73 a sud e la Strada Comunale 17 e la strada Statale 89 a ovest.



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Fig. 1 - Estratto planimetrico del progetto sul CTR

I terreni interessati dal progetto, prevalentemente pianeggianti, si trovano alla quota topografica compresa tra i 16 e i 50 m s.l.m., hanno destinazione d'uso agricola e sono caratterizzati da **un'estensione totale di circa 115,62 ha**.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico su aree agricole ha fatto propendere la Società proponente verso la scelta di realizzare un agrovoltaico: oltre all'attività agricola sono state previste opere di mitigazione lungo la fascia perimetrale ad imitazione di un'area di macchia mediterranea spontanea.

Le opere di connessione, della lunghezza pari a circa 13,5 km, sono costituite da cavo interrato in MT dalla cabina di smistamento, posta all'interno del campo, fino alla stazione di utenza MT/AT 30/150 kV. Da quest'ultima, con un cavo interrato in AT si raggiunge la sottostazione di trasformazione della RTN 380/150 kV di Manfredonia. Il tracciato del cavidotto si svolge, ad eccezione dell'ultimo segmento in prossimità della SSE dove percorre la strada sterrata di accesso alla stessa, interamente lungo strade pubbliche (SP74, SP76 e SP70).

L'area, dal punto di vista urbanistico, risulta interamente ricadere in Zona E "Agricola" del Piano Regolatore Generale del Comune di San Giovanni Rotondo.



CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI GLI ASPETTI PROGETTUALI

L'impianto è così costituito:

a) Un impianto fotovoltaico costituito da:

- 153.840 moduli fotovoltaici;
- n.1 cabina di Utenza. Il collegamento alla RTN necessita della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto di 30 kV al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla stazione di rete 380/150 kV di “Manfredonia”;
- n.1 cabina principale MT di connessione. Nella stessa area all'interno della cabina sarà presente il quadro QMT1 contenente i dispositivi generali DG di interfaccia DDI e gli apparati SCADA e telecontrollo;
- n. 24 Power Station (PS). Le Power Station o cabine di campo avranno la duplice funzione di convertire l'energia elettrica da corrente continua a corrente alternata ed elevare la tensione da bassa a media tensione; esse saranno collegate tra di loro in configurazione radiale e in posizione più possibile baricentrica rispetto ai sottocampi fotovoltaici in cui saranno convogliati i cavi provenienti dalle String Box che a loro volta raccoglieranno i cavi provenienti dai raggruppamenti delle stringhe dei moduli fotovoltaici collegati in serie;
- i moduli fotovoltaici saranno installati su apposite strutture metalliche di sostegno tipo tracker fondate su pali infissi nel terreno;
- L'impianto è completato da: - tutte le infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto e dalla sua consegna alla rete di distribuzione nazionale; - opere accessorie, quali: impianti di illuminazione, videosorveglianza, monitoraggio, cancelli e recinzioni.

b) Un'attività agricola integrata che prevede la realizzazione di un impianto olivicolo super intensivo;

Destinazione delle aree di impianto:

- Superficie lorda d'intervento: circa 191,95 ha
- Superficie per l'installazione dell'impianto: circa 115,62 ha

CONSIDERAZIONI RIFERITE AGLI STRUMENTI DI TUTELA PAESAGGISTICA E AL PATRIMONIO CULTURALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO - AMBITO 3/ TAVOLIERE – FIGURA TERRITORIALE 3.1/

LA PIANA FOGGINA DELLA RIFORMA - PPTR



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

L'istruttoria riporta le valutazioni di compatibilità fatte rispetto al quadro dei vincoli del PPTR e successivamente una attenta ricognizione normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito "Tavoliere" di cui alla scheda d'ambito 5.3 del PPTR Puglia, Figura territoriale 3.1 "La Piana Foggiana della Riforma".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'ambito del "Tavoliere" è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto. Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il sistema di centri della pentapoli e il sistema lineare della Valle dell'Ofanto, o quello a ventaglio dei Monti Dauni).

Il perimetro che delimita l'ambito segue ad Ovest, la viabilità interpodereale che circonda il mosaico agrario di San Severo e la viabilità secondaria che si sviluppa lungo il versante appenninico (all'altezza dei 400 m s.l.m.), a Sud la viabilità provinciale (SP95 e SP96) che circonda i vigneti della valle dell'Ofanto fino alla foce, a Nord-Est, la linea di costa fino a Manfredonia e la viabilità provinciale che si sviluppa ai piedi del costone garganico lungo il fiume Candelaro, a Nord, la viabilità interpodereale che cinge il lago di Lesina e il sistema di affluenti che confluiscano in esso.

La struttura insediativa caratterizzante è quella della pentapoli, costituita da una raggiera di strade principali che si sviluppano a partire da Foggia, lungo il tracciato dei vecchi tratturi, a collegamento del capoluogo con i principali centri del Tavoliere (Lucera e Troia, San Severo, Manfredonia e Cerignola). Seppure l'aspetto dominante sia quello di un "deserto cerealicolo pascolativo" aperto, caratterizzato da pochi segni e da "orizzonti estesi", è possibile riscontrare al suo interno paesaggi differenti: l'alto Tavoliere, leggermente collinare, con esili contrafforti che dal Subappennino scivolano verso il basso, con la coltivazione dei cereali che risale il versante; il Tavoliere profondo, caratterizzato da una pianura piatta, bassa, dominata dal centro di Foggia e dalla raggiera infrastrutturale che da essa si diparte, il Tavoliere meridionale e settentrionale, che ruota attorno a Cerignola e San Severo con una superficie più ondulata e ricco di colture miste (vite, olivo, frutteti e orti).

Il paesaggio della "piana foggiana della riforma" è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti. L'armatura insediativa storica è costituita dai tracciati degli antichi tratturi legati alla pratica della transumanza, lungo i quali si snodano le poste e le masserie pastorali, e sui quali, a seguito delle bonifiche e dello smembramento dei latifondi, si è andata articolando la nuova rete stradale. Il territorio è organizzato intorno a Foggia e alla raggiera di strade principali che da essa si dipartono. All'interno della dispersione



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

insediativa generata dal capoluogo lungo questi assi è possibile rintracciare l'organizzazione dei borghi rurali sorti a corona (Segezia, Incoronata, Borgo Giardinetto, ecc.). Strade, canali, filari di eucalipto, poderi costituiscono elementi importanti e riconoscibili del paesaggio agrario circostante.

L'impianto si colloca all'interno dell'Ambito del Tavoliere che si presenta come un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

L'ambito del Tavoliere è costituito dalla più ampia pianura del Mezzogiorno. Essa è originata dall'emersione di un fondale marino ed è caratterizzata da terrazzi di modesta altitudine che degradano quasi impercettibilmente verso il mare attraverso modeste scarpate parallele alla costa. L'omogeneità della pianura del Tavoliere è interrotta dalle incisioni dei corsi d'acqua provenienti dai Monti Dauni che attraversano la pianura e sfociano in estese aree paludose costiere solo di recente parzialmente bonificate.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, si fa riferimento agli Obiettivi di qualità previsti dal PPTR (allegato 5.3 Ambito "Tavoliere").

Rispetto alla Struttura e componenti antropiche e storico-culturali le direttive mirano a favorire azioni di tutela per «salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito», per «conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura per «valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agro ambientali».

Nella Sezione B 2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale, si rileva quanto segue.

“La natura essenzialmente agricola del Tavoliere è frammentata da frequenti localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici, mentre la sua orizzontalità e apertura è minacciata sempre più spesso dalla realizzazione di elementi verticali impattanti, soprattutto le torri eoliche che in numero sempre maggiore interessano tutto l'ambito. I nuovi impianti tecnologici, insieme al dilagare scomposto dell'edificazione nel territorio rurale portano all'indebolirsi del sistema di tratturi e traturelli, con il loro complesso di edifici e pertinenze (masserie, poste, taverne rurali, chiesette, poderi).”

Nella sezione B 2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (La Piana Foggiana della Riforma), si precisa lo “Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)”, tra i quali sono citati:

- Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le strategie per la “riproducibilità delle invarianti strutturali”, tra cui:



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini.

INDIRIZZI E DIRETTIVE DI TUTELA DEL P.P.T.R.

Ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che “*Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito***”.

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione **è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stante anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.**

Dalla **Normativa d'uso della sezione “C” della Scheda d'Ambito Tavoliere**, si riportano elementi significativi contenuti negli Indirizzi e Direttive in quanto pertinenti all'intervento in valutazione.

In questo senso si segnalano i seguenti elementi di valutazione:

A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali

2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;

2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.
- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;

A.3.3 le componenti visivo percettive

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);
- impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, **impianti tecnologici e di produzione energetica**) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;
- individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e mitigarne gli impatti;

7. Valorizzare la struttura estetico - percettiva dei paesaggi della Puglia;

7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale;

Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono tendere a:

- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
- individuare cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione;
- impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;
- valorizzare le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale - paesaggistica e l'aggregazione sociale;

SCENARIO STRATEGICO DEL PPTR

Ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”*.

Elementi dello scenario strategico pertinenti alla valutazione di un impianto fotovoltaico in generale:

Elaborato 4.4.1 parte prima – Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate **disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.**



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

B2.1.3 Criticità

Le criticità sono pertanto legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una installazione agrovoltaica.

Il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici:

B2.2.1 Obiettivi

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

B2.2.2 Limitazioni e criteri valutativi

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle **aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza** (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- **sulle coperture e sulle facciate degli edifici** abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- **su pensiline e strutture di copertura di parcheggi**, zone di sosta o aree pedonali;
- **nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione**;
- **lungo le strade extraurbane principali** (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, **quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale**;
- **nelle aree estrattive dismesse** (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

L'area ove sorgerà l'impianto, presenta una morfologia prevalentemente pianeggiante e caratterizzata dalla presenza di varie interferenze che ne frammentano l'area effettivamente disponibile.

I terreni interessati dal progetto si trovano alla quota topografica compresa tra i 16 e i 25 m m s.l.m. e l'impianto presenta un'estensione totale di circa 115,62 ha.

Tale area è occupata da più volumi virtuali (impianto diviso in quattordici aree autonome), tanto che la lieve mitigazione data dalle colture previste tra gli inseguitori fotovoltaici e lungo il perimetro degli impianti risulta pressoché ininfluenza, come dimostrato nei fotoinserti rappresentati dalla ditta.



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Nell'area buffer dell'impianto sono presenti diversi beni tutelati, beni paesaggistici e contesti paesaggistici tutelati dal PPTR di segi riportati (**Fig. 3**):

Per ciò che compete ai beni tutelati rilevati dal PPTR, l'impianto è situato in prossimità della rete dei tratturi (D.M. 22/12/1983 vincolo ai sensi della L. n. 1089/39). Nella fattispecie si rilevano:

- Tratturo **Regio Braccio Candelaro Cervaro** il cui buffer di 500 m interferisce con parte di cinque sotto aree di progetto;
- Tratturo **Regio Tratturello Foggia Castiglione** il cui buffer di 500 m interferisce con parte di altre 3 sotto aree di progetto differenti dai campi sopracitati;
- Tratturo **Regio Tratturo Foggia Campolato** posto a circa 1 km dall'area di progetto;

- **6.1.2 Componenti Idrogeologiche:**

- ✓ BP - Fiumi. Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): **Canale Farano** e **Torrente Cervaro** R.D. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915. Le quattordici sotto aree poste in aderenza con la fascia di rispetto del Canale Farano senza però interferire con il bene. Diversamente il cavidotto interferisce con i corsi d'acqua lungo il tragitto fino alla stazione utente.
- ✓ Mentre l'impianto non interferisce direttamente con il canale, ma si pone in aderenza con la fascia di rispetto prevista dalla norma, il cavidotto invece attraversa entrambi i beni direttamente.

- **6.2.1 Componenti botanico - vegetazionali:**

- ✓ BP – Boschi;
- ✓ UCP – Area di Rispetto dei boschi;
- ✓ UCP – Prati e pascoli naturali;
- ✓ UCP – Siti di rilevanza naturalistica: **Promontorio del Gargano**;

- **6.3.1 Componenti culturali e insediative:**

- ✓ BP – Zone gravate da usi civici;
- ✓ UCP – Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche:
 - **Posta del Greco** ubicata a circa 750 m dall'impianto;
 - **Posta Figliolia** ubicata a circa 250 m dall'impianto;
 - **Masseria Posta Farano** ubicata a circa 150 m dall'impianto;
 - **Masseria Faranone** ubicata a circa 800 m dall'impianto;
 - **Masseria Petrilli** ubicata a circa 1,2 Km dall'impianto;
 - **Masseria Ciminiera** ubicata a circa 2,0 Km dall'impianto;
- ✓ UCP – Aree a rischio archeologico due delle quali poste a circa 100m e 250m dall'area di progetto;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Il cavidotto intercetta, pertanto, numerose aree vincolate e l'impianto si pone nelle immediate vicinanze o al confine con aree paesaggisticamente vincolate.



Fig. 3 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - il progetto in esame è evidenziato con i retini di colore rosso- il buffer di 500 m relativo ai tratturi è evidenziato con il retino arancione

Gli impianti sono **chiaramente visibili da strade a valenza paesaggistica nell'area buffer** ed **intercettano con visuali per aree ad alta e media visibilità**, oltre a una **rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta**.

La **realizzazione di quinte arboree** per mitigare l'impatto dei campi fotovoltaici con "schermature naturali" rischierebbe paradossalmente di **rendere ancora più evidente il vasto recinto**, entrando in **contrasto con il suolo a seminativo** caratterizzato invece dalla netta prevalenza di colture basse. Tale recinto e, conseguentemente, l'intero impianto, è previsto in **un'area soggetta alla presenza di Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Geomorfologiche, Idrologiche, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette, interferendo con la rete tratturale e la sua area di rispetto**.

Le opere di mitigazione, in alcuni casi, diventerebbero barriera posta sul confine dei tratturi, che per loro natura non dovrebbero avere alcuna barriera.

In particolare, l'impianto sarebbe un **detrattore rispetto al patrimonio identitario culturale – insediativo**, inficiando la comprensione complessiva dell'organismo territoriale, prevalentemente a seminativo e caratterizzato da visuali ampie e **compromettendo la tutela dei valori del contesto**. Inoltre l'intervento costituirebbe una **trasformazione territoriale che altera le componenti e le relazioni visive che caratterizzano la struttura delle figure territoriali**, in contrasto con la direttiva che promuove progetti che impediscano le trasformazioni territoriali che compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano, come cumulativamente rappresentato dalle tavole di analisi PPTR della ditta.

INTERFERENZE DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Per quanto riguarda i tratturi, si segnalano **interferenze tra il cavidotto e i seguenti tratturi:**

- ✓ Tratturo **Regio Braccio Candelaro Cervaro** posto ad est dell'impianto;
- ✓ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Versentino** posto a Sud Est dell'impianto;
- ✓ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Zapponeta** posto a Sud Est dell'impianto;

IMPATTI CUMULATIVI

Si evidenziano impatti cumulativi valutabili significativamente nella parte di progetto ricadente nella Regione Puglia.

La Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 e la *D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio*”, stabilisce che per il fotovoltaico *“la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate”*.

La superficie dell'area vasta per la valutazione dell'impatto cumulativo tra impianti fotovoltaici è determinata da un cerchio di raggio pari a 6 volte il raggio del cerchio avente superficie pari a quella dell'impianto in esame, con esclusione delle aree non idonee.

Si sottolinea la contestuale presenza all'interno della zona di visibilità teorica di **4 impianti fotovoltaici realizzati e 1 impianto fotovoltaico con autorizzazione chiusa positivamente**. Risulta evidente come la presenza di un nuovo impianto agrivoltaico di considerevoli dimensioni, in quanto si ricorda che il progetto in esame andrebbe a ricoprire una superficie di circa 115 ha, aumenterebbe in modo significativo l'impatto cumulativo circostante, influenzando negativamente il paesaggio già profondamente toccato dagli impianti FER.

A sostegno di quanto descritto la stessa società proponente nello studio degli impatti cumulativi e più precisamente nel calcolo dell' IPC (indice di pressione cumulativa) previsto dal Criterio A Tema V ai sensi della D.G.R. n. 2122 del 23 ottobre 2012 , D.D. n. 162 del 6 giugno 2014, ha potuto constatare che il valore risultante dai calcoli eseguiti **sia pari a 4,81 e quindi superiore di 1,81 punti rispetto al valore 3, coefficiente massimo previsto dalla norma**.

Si ritiene utile allegare un'immagine degli impianti FER circostanti, oltre a quelli indicati dalla SABAP FG, e dell'aeroporto posto in aderenza al progetto in esame, al fine di illustrare l'intesa attività impiantistica in atto sul territorio pugliese, con la conseguente metamorfosi del paesaggio da rurale a industriale (**Fig. 2**).



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

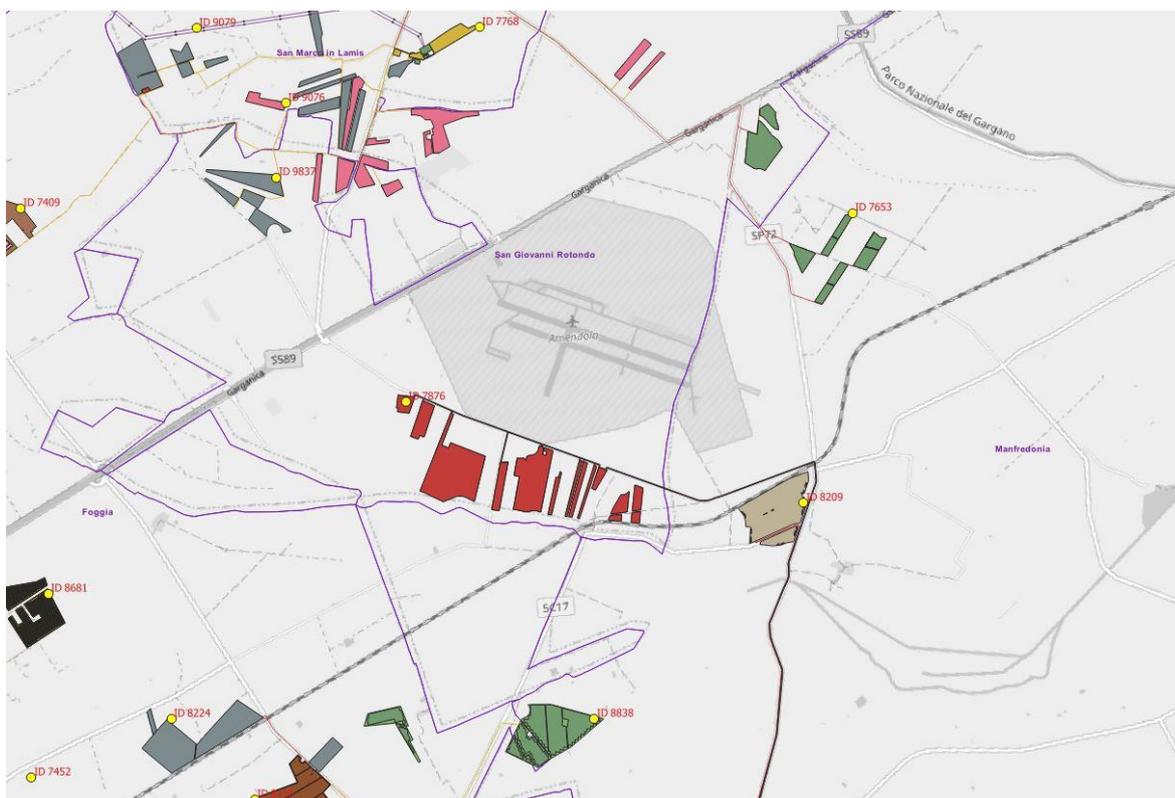


Fig. 2 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V con la visualizzazione delle FER presenti

Nell'ambito delle azioni coerenti con il quadro strategico del PPTR assume particolare rilevanza l'attuazione dell'obiettivo 8: Valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi, cui la rete tratturale può contribuire significativamente.

Infatti, tra i progetti indicati dal PPTR per il conseguimento dell'obiettivo, compaiono:

- misure di salvaguardia di strade o sistemi di strade (circuiti fruitivi), dai quali si gode di visuali panoramiche, o che costituiscono la modalità di accesso visivo a paesaggi di pregio e ai beni paesaggistici;
- progetti di vie verdi e percorsi ciclabili che costituiscano le dorsali di una rete integrata della mobilità dolce in relazione alla fruibilità dei paesaggi, valorizzando i percorsi ciclopedonali regionali esistenti e di progetto; i sentieri, la viabilità minore e dei tratturi esistenti;
- progettare la riqualificazione e il riuso di una rete tratturale regionale;

La presenza contemporanea di percorsi tratturali, singoli beni storico-architettonici, areali oggetto di tutela, e impianti esistenti connotati da significativa densità non consentono di stabilire la assenza di interferenze dal cumulo generato dagli impianti presenti nella unità di analisi con le regole di riproducibilità delle invarianti rappresentate e come enunciate nelle schede d'ambito del PPTR come sopra sinteticamente riportate.

Per quanto sopra rappresentato, **la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua**



funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio. Il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante.

L'inserimento di un nuovo impianto comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

ASPETTI ARCHEOLOGICI

Per quanto attiene gli aspetti archeologici, facendo seguito all'analisi del Documento di Valutazione Preliminare del Rischio Archeologico dalla società proponente e caricata sul portale del MiTE, si concorda **con il parere negativo alla realizzazione dell'impianto in valutazione** con quanto evidenziato dalla Soprintendenza competente e dal Servizio II della DG-ABAP per le motivazioni qui di seguito indicate.

Si precisa che l'area del parco, propriamente detta, è interessata dalla presenza di alcuni siti noti:

- ✓ in località Farano è nota, attraverso la fotointerpretazione, la presenza di un villaggio trincerato Neolitico, all'interno del quale si identificano due fossati a C, i cosiddetti compounds;
- ✓ nella medesima località insiste un altro villaggio trincerato neolitico noto da bibliografia e dalla raccolta di materiale archeologico di superficie effettuata da un'equipe dell'Università di Genova negli anni '70 del secolo scorso;
- ✓ in località Ricciardella/Masseria Placentino, l'impianto si estende inglobando il tracciato del Braccio Candelaro-Cervaro n. 15; in località Onoranza il cavidotto esterno interseca il tracciato del Tratturello Foggia-Versentino n. 44; e in località Macchia Rotonda il cavidotto esterno interseca il tracciato del Tratturello Foggia-Zapponeta n. 42. Si ricorda qui come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità;



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- ✓ inoltre, nell'area dell'impianto si intersecano almeno quattro ipotetici percorsi di viabilità antica ricostruiti dalla Alvisi;
- ✓ in prossimità del **cavidotto esterno**, in località Stazione Amendola I, è nota da bibliografia e da fotointerpretazione la presenza di due grandi fossati che testimoniano la probabile presenza di due villaggi neolitici. Il primo, di maggiori dimensioni (35 ettari), risulta composto da un doppio fossato e da uno singolo che ingloba il precedente nella parte sud-ovest; del secondo villaggio si notano in maniera più evidente le tracce di due fossati esterni. La parziale sovrapposizione dei due abitati induce a pensare che non siano contemporanei;
- ✓ attigua alle precedenti tracce, lungo il **cavidotto esterno** si individua, in località Stazione Amendola II, la traccia della presenza di un altro villaggio neolitico trincerato;
- ✓ lungo il **cavidotto esterno**, in località Podere n. 249, si riconosce, sempre da fotointerpretazione, la presenza di un ulteriore villaggio trincerato neolitico.

CRITICITA'

Il PPTR favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate disincentivando la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali.

L'impianto proposto non si sottrae in termini assoluti alle indicazioni del PPTR, che pur non disciplinando la specifica categoria dell'agrovoltaico indica localizzazioni privilegiate ove realizzare la componente fotovoltaica, come sopra specificato.

Le criticità sono, pertanto, legate soprattutto allo snaturamento che inevitabilmente si viene a generare sul territorio agricolo e sul mosaico di paesaggi che in esso si è consolidato nel tempo.

La possibilità di installare in aree agricole moduli fotovoltaici, in assenza di un sistema di regole predefinite, costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con processi di artificializzazione del suolo che comunque permangono, anche nel caso di una non meglio precisata installazione agrovoltaica.

Il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Il PPTR privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- lungo le strade extraurbane principali (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico);
- nelle aree estrattive dimesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione).

Per contro non esiste ancora una normativa guida che, anche in variante del PPTR vigente, legittima modalità di inserimento dei moduli fotovoltaici in aree agricole, né può autocertificarsi una tipologia progettuale tale da essere completamente insindacabile sotto il profilo della compatibilità paesaggistica.

Inoltre, ai sensi dell'art. 82 comma 2 lett. a4) "Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative", il PPTR considera **non ammissibili** "la realizzazione e ampliamento di impianti per



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella Parte II dell'elaborato del PPTR 4.4.1 – Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.”

A fronte delle interferenze già citate e che di seguito si evidenziano nuovamente:

- **6.1.2 Componenti Idrogeologiche:**

- ✓ BP - Fiumi. Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): **Canale Farano e Torrente Cervaro;**

Per quanto riguarda i tratturi, si segnalano **interferenze tra il cavidotto e i seguenti tratturi:**

- ✓ Tratturo **Regio Braccio Candelaro Cervaro** posto ad est dell'impianto;
- ✓ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Versentino** posto a Sud Est dell'impianto;
- ✓ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Zapponeta** posto a Sud Est dell'impianto;

si vuole porre l'attenzione sul fatto che 8 delle 14 sotto aree **ricadono parzialmente nel buffer di 0.5 km di due tratturi** come meglio evidenziato nella **Fig. 2.** e di seguito riportate:

- ✓ Parte dei campi C6-C7-C8-C11 e tutto il campo C12 interferiscono con il buffer del **Regio Braccio Candelaro Cervaro;**
- ✓ Parte dei campi C3-C4-C5 interferiscono con il buffer del **Regio Tratturello Foggia Castiglione;**

Entrambi i tratturi sono riconosciuti come beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004: data la posizione le parti dell'impianto, non ricadranno all'interno delle“ aree idonee” così come definite dal D.L. n. 199 del 8 novembre 2021, art. 20 e successivamente modificate dal D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023, art. 47, comma 1, lett. a, punto 2.1.

Si evidenzia la presenza nell'area buffer dell'impianto:

- **6.1.2 Componenti Idrogeologiche:**

- ✓ BP - Fiumi. Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m): **Canale Farano e Torrente Cervaro** R.D. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915. Le quattordici sotto aree poste in aderenza con la fascia di rispetto del Canale Farano senza però interferire con il bene. Diversamente il cavidotto interferisce con i corsi d'acqua lungo il tragitto fino alla stazione utente.
- ✓ Mentre l'impianto non interferisce direttamente con il canale, ma si pone in aderenza con la fascia di rispetto prevista dalla norma, il cavidotto invece attraversa entrambi i beni direttamente.

- **6.2.1 Componenti botanico - vegetazionali:**

- ✓ BP – Boschi;
- ✓ UCP – Area di Rispetto dei boschi;
- ✓ UCP – Prati e pascoli naturali;
- ✓ UCP – Siti di rilevanza naturalistica: **Promontorio del Gargano;**

- **6.3.1 Componenti culturali e insediative:**



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- ✓ BP – Zone gravate da usi civici;
- ✓ UCP – Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche:
 - **Posta del Greco** ubicata a circa 750 m dall'impianto;
 - **Posta Figliolia** ubicata a circa 250 m dall'impianto;
 - **Masseria Posta Farano** ubicata a circa 150 m dall'impianto;
 - **Masseria Faranone** ubicata a circa 800 m dall'impianto;
 - **Masseria Petrilli** ubicata a circa 1,2 Km dall'impianto;
 - **Masseria Ciminiera** ubicata a circa 2,0 Km dall'impianto;
- ✓ UCP – Aree a rischio archeologico due delle quali poste a circa 100m e 250m dall'area di progetto;



Fig. 2 - Estratto planimetrico elaborato su QGIS dalla DG ABAP Servizio V - cerchiate in verde le parti dell'impianto ricadenti nei buffer di 500m dei tratturi citati

Gli impianti sono chiaramente visibili da **strade a valenza paesaggistica** presenti nell'area buffer ed intercettano coni visuali per aree ad alta e media visibilità, oltre a una **rete di siti storico-culturali all'interno dell'area vasta**.

L'intero impianto, è previsto in un'area soggetta alla presenza di **Aree di Rispetto delle Componenti Culturali e Insediative, Geomorfologiche, Idrologiche, Botanico Vegetazionali e delle Aree Protette**, interferendo con la **rete tratturale e la sua area di rispetto**.



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VALUTAZIONI NEGATIVE

L'area di intervento, per quanto emerge dalle analisi del contesto paesaggistico, non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata anche su criteri paesaggistici tra siti alternativi potenzialmente idonei.

Infatti, si evidenzia che, con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la **Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g)**, ha espresso la necessità di “Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo” e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, **ha evidenziato l'importanza di “promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-winsolution) dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”**.

Si evidenzia, inoltre, che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, **il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207)** ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che “sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030”.

In merito a quanto sopra, l'area in esame viene individuata come area agricola dagli strumenti urbanistici vigenti, e all'interno dell'area buffer, **come evidenziato dalle Soprintendenze competente, si trovano contesti paesaggistici tutelati, parchi e riserve, siti di rilevanza naturalistica, aree destinate a lame e gravine, tratturi, strade a valenza paesaggistica, comparti territoriale ad alto indice di significatività archeologica**.

Il rischio è che tale patrimonio testimoniale sia compromesso dalla presenza di elementi con caratteri estranei alla cultura dei luoghi e, tenendo in considerazione **il notevole impatto cumulativo sull'area indagata** delle infrastrutture legate all'approvvigionamento di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, che il “paesaggio culturale” nel quale è inserito si trasformi irrimediabilmente in territorio industrializzato.

Per tutto quanto sopra considerato, la valutazione complessiva delle criticità rispetto ai valori culturali e paesaggistici ha evidenziato che l'impianto proposto, per materiali, strutture e componenti anche complementari alla sua funzionalità, comporterebbe la compromissione dei caratteri rurali e naturalistici di un ambito paesaggistico di pregio, considerato che il paesaggio agrario fa da cornice ad elementi architettonici quali masserie, poste e villaggi imponendosi quale elemento necessario alla definizione della relazione funzionale, storica, visiva e culturale tra tali elementi architettonici e il paesaggio circostante; pertanto, l'inserimento di un nuovo impianto, non codificato da regole di ammissibilità non unilaterali, comprometterebbe tali caratteri, intervenendo direttamente sull'ulteriore



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

frammentazione delle trame e dei mosaici nonché, più in generale, sulla conservazione della matrice rurale che caratterizza tale ambito.

Per le ragioni fin qui esposte, l'intervento proposto interferisce direttamente e a diversi livelli con il territorio descritto, con la sua struttura percettiva, ambientale e storico-culturale, ossia con la sua identità stratificata, in riferimento all'interferenza che l'impianto determinerebbe al paesaggio come struttura ambientale-storico-culturale e, pertanto, la sua realizzazione è suscettibile di alterare significativamente il contesto paesaggistico, andando ad esercitare un rilevante impatto sul territorio in significativo contrasto con le esigenze di tutela perseguite da questo Ministero.

Si evidenzia, inoltre, dalla verifica ai sensi all'art. 20 c. 8 c quater) del D.Lgs. 199/2021, come modificato dall'art. 47 del D.L. 13/2023 convertito in L. 41/2023, **il progetto in esame risulta non ubicato in area idonea**, per le seguenti motivazioni:

- ❖ **Interferenza diretta tra il cavidotto e BP - Fiumi. Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)** (Aree tutelate dalla Parte Terza del Codice, ex art. 142, co. 1 lett.c)): Canale Farano e Torrente Cervaro;
- ❖ **Interferenza diretta tra il cavidotto e i seguenti tratturi** (Aree tutelate dalla Parte Seconda del Codice):
 - ❖ Tratturo **Regio Braccio Candelaro Cervaro** posto ad est dell'impianto;
 - ❖ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Versentino** posto a Sud Est dell'impianto;
 - ❖ Tratturo **Regio Tratturello Foggia Zapponeta** posto a Sud Est dell'impianto;
- ❖ **Parte dei campi C6-C7-C8-C11 e tutto il campo C12 interferiscono direttamente con il buffer del Regio Braccio Candelaro Cervaro;**
- ❖ **Parte dei campi C3-C4-C5 interferiscono direttamente con il buffer del Regio Tratturello Foggia Castiglione;**

A conclusione di quanto sopra riportato, QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società TS Energy 2 S.r.L., con nota del 15/12/2021, acquisita al protocollo della Direzione Generale ABAP di questo Ministero con n. 44071-A del 31/12/2021, successivamente perfezionata con nota prot. n. 90201 del 19/07/2022 acquista con nota prot. n. 1982-A del 29/07/2022 della Soprintendenza Speciale per il PNRR, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento di **impianto agri-voltaico e delle relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale pari a 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di San Giovanni Rotondo (FG) e Manfredonia (FG).**



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si fa presente che, in ogni caso, l'elevato rischio per la tutela del patrimonio archeologico sopra rappresentato richiede la sottoposizione del progetto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.Lgs. n. 36/2023 e succ. mod., All. I.8, art. 1, comma 7, e ss.mm.ii.

Il funzionario architetto – Coordinatore della UOTT 11 della DG-ABAP
Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

Supporto ALES S.p.A.
Arch. Claudio Proietti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V della DG-ABAP
Dott. Massimo CASTALDI



massimo castaldi
MINISTERO DELLA
CULTURA
10.07.2024
13:11:08
GMT+01:00

II SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

Luigi La Rocca

CN = La Rocca Luigi
O = Ministero della cultura
C = IT



Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

e-mail: ss-pnrr@cultura.gov.it

ss-pnrr@pec.cultura.gov.it